



RISORGIMENTO: OCCASIONE DI SVILUPPO MANCATA DAL SUD

LA REPLICA

Egregio direttore,

desidero rispondere al signor Pelino, a proposito del Regno delle Due Sicilie prima del 1860 (lettera pubblicata il 27 agosto).

Alcuni nostalgici insistono sui «fiori all'occhiello del Regno delle Due Sicilie», ricordando usualmente alcune esperienze industriali, il breve tratto di ferrovia Napoli - Portici e le ricche casse del Regno.

Per amore di verità storica, desidero ricordare che:

- le attività industriali sopravvivevano grazie alle commesse statali. Infatti, dopo l'unificazione, esposte al libero mercato, naufragarono rapidamente;

- il tratto ferroviario rimase un'esperienza fine a sé stessa, senza sviluppo, al contrario di quanto accadde, anche prima del 1860, in tutta l'Europa occidentale;

- la ricchezza delle casse del Regno borbonico è presto spiegata: esse non venivano impiegate, come invece succedeva in altri Regni europei, per migliorare le condizioni di vita della popolazione. Storici meridionalisti affidabili hanno chiaramente ammesso le condizioni di vita miserrime della maggior parte dei sudditi borbonici, l'analfabetizzazione imperante e ben al di sopra della media europea d'allora, l'assenza quasi totale di vie di comunicazione e di un'istruzione pubblica degna di tal nome...

La verità è che la dinastia borbonica non desiderava lo sviluppo della borghesia, ritenendolo pericoloso per il proprio potere, perciò ostacolava il commercio e la diffusione della cultura.

Come ogni esperienza umana, anche il nostro Risorgimento ha avuto i suoi aspetti negativi, ma non v'è dubbio che abbia costituito, per il Sud, un'occasione vera di sviluppo.

Alberto Casirati

(*L'Eco di Bergamo*, 29 agosto 2010)

Re Vittorio Emanuele II



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com